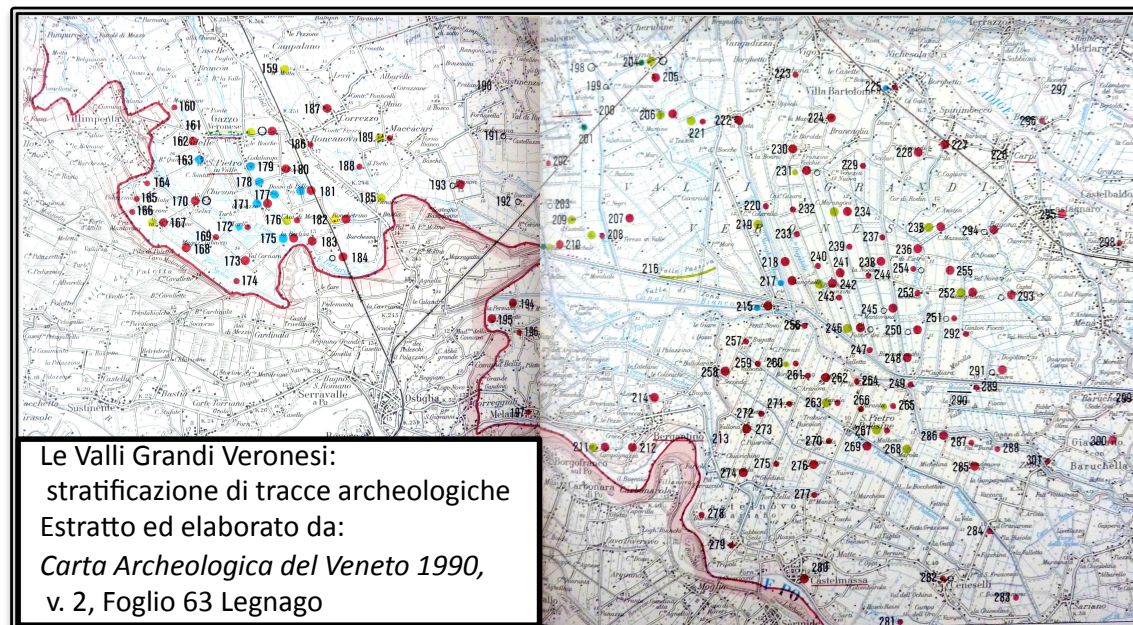


VALLI GRANDI VERONESI

Lettura di un Paesaggio Fossile



Le tracce storiche di un Paesaggio di Pianura

PLEISTOCENE/OLOCENE

- conoide antico dell'Adige
- formazione paleoalvei e paleodossi

ETÀ DEL BRONZO/
PRIMA ETÀ DEL FERRO

- insediamenti terramaricoli (età del bronzo)
- deterioramento climatico: riattivazione corsi di risorgiva e conseguenti esondazioni/alluvioni
- abbandono per collasso del sistema socio-economico
- rioccupazione selettiva nella prima età del ferro
- abbandono durante seconda età del ferro

ETÀ ROMANA

- rioccupazione per miglioramento condizioni climatiche
- centuriazione e pianificazione del sistema irriguo
- tessuto connettivo stradale e fluviale e relazione con il paesaggio agrario
- ville rustiche e necropoli

ETÀ MEDIEVALE

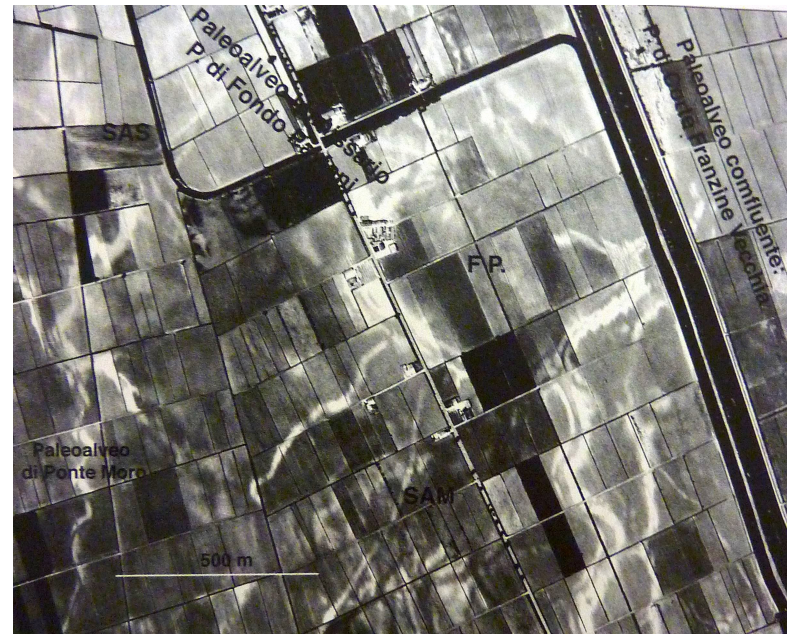
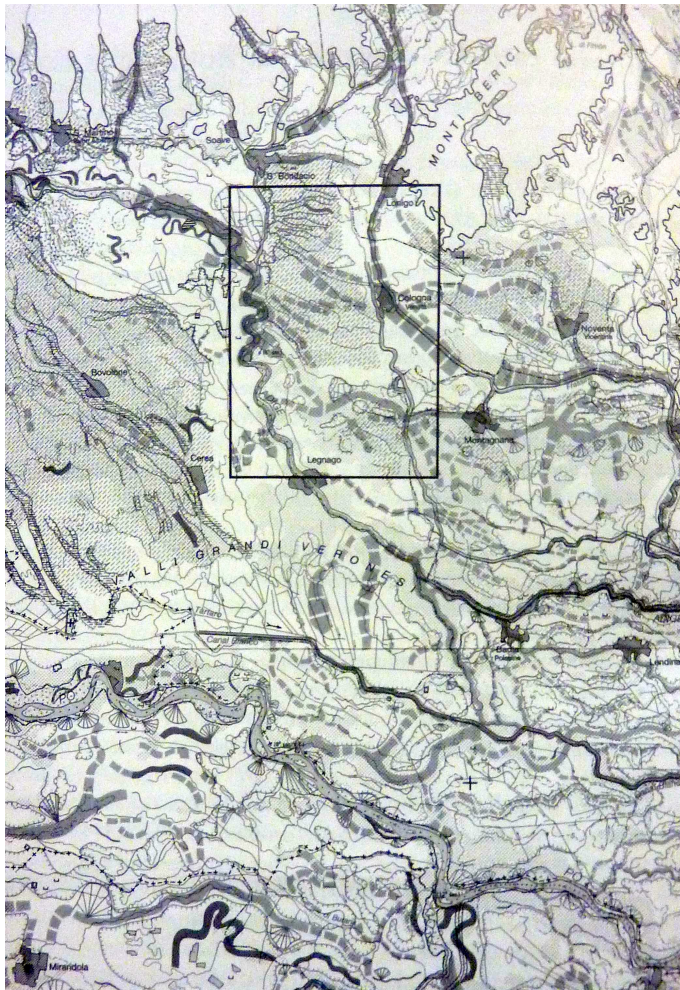
- impaludamento
- controllo del territorio - castelli
- pievi con reimpiego materiali antichi da necropoli e insediamenti

ETÀ MODERNA/
CONTEMPORANEA

- bonifiche
- amministrazione delle acque e del rischio
- amministrazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali
- ville
- archeologia industriale

PLEISTOCENE/OLOCENE

Tracce di paleoalvei e paleodossi



Tracce dei paleoalvei in prossimità del sito dell'età del Bronzo presso Fondo Paviani, Legnago

ETÀ DEL BRONZO/PRIMA ETÀ DEL FERRO

Il paesaggio dell'età del Bronzo attraverso la lettura delle foto aeree

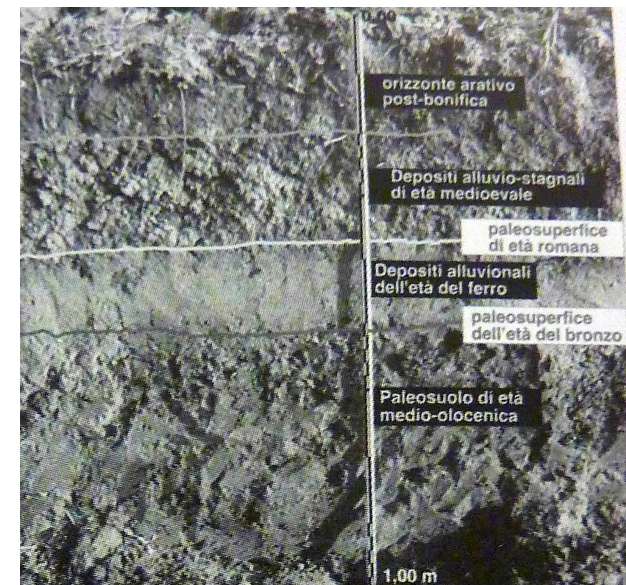
Es.

Il sito arginato di Castello del Tartaro (Cerea)
-idrografia e viabilità coeva e funzionale al sito
(Nota: in alto a dx tracce di centuriazione romana)

Il paesaggio stratificato attraverso la lettura delle sezioni dei suoli

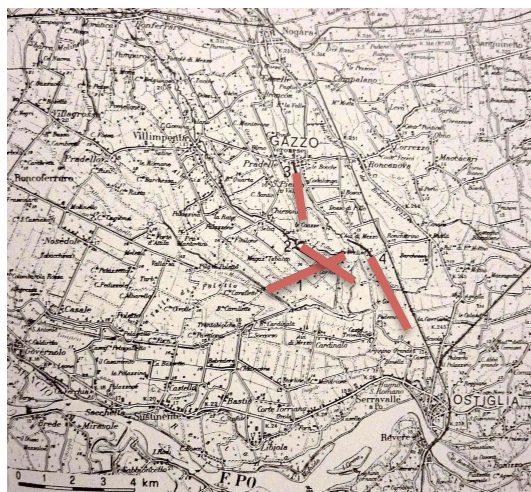
Es.

Sequenze stratigrafiche con evidenti testimonianze dei mutamenti climatici e delle conseguenti alluvioni successive all'età del Bronzo



ETÀ ROMANA

Viabilità e paesaggio agrario

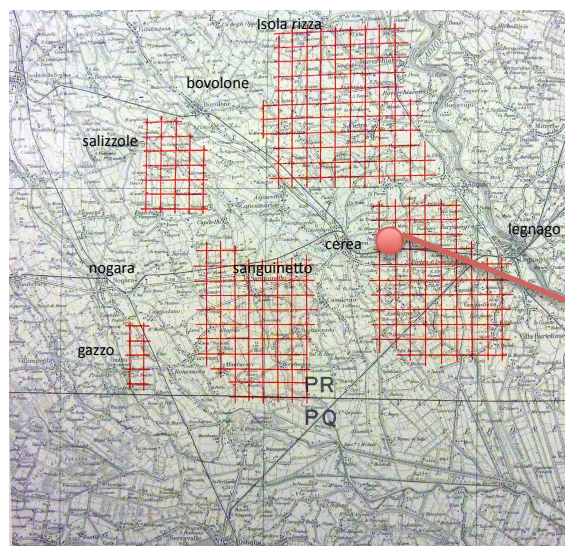


Tronchi viari da foto aeree

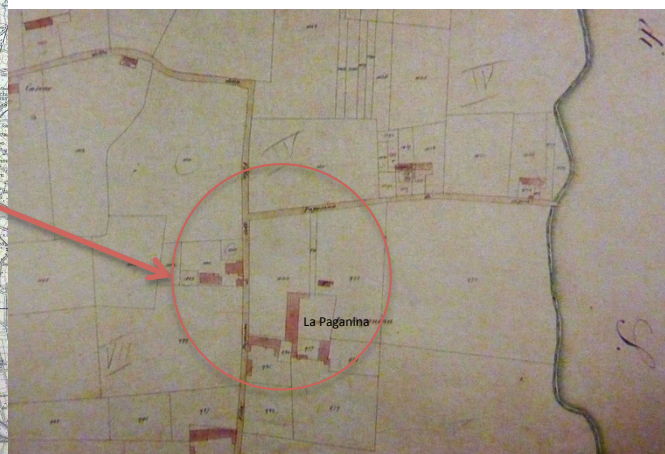
La strada di Attila a sud di Gazzo



Centuriazione e canalizzazioni



Proposta di ricostruzione della Centuriazione romana a sud dell'Adige



Incrocio dei due limites della centuriazione in loc. Paganina, Cerea, in una mappa del catasto Austriaco



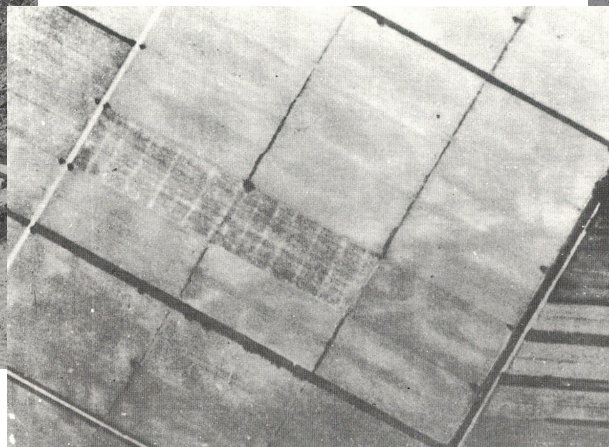
Incrocio ancora visibile della centuriazione in località Paganina, Cerea

ETÀ ROMANA

Insedimenti rustici produttivi

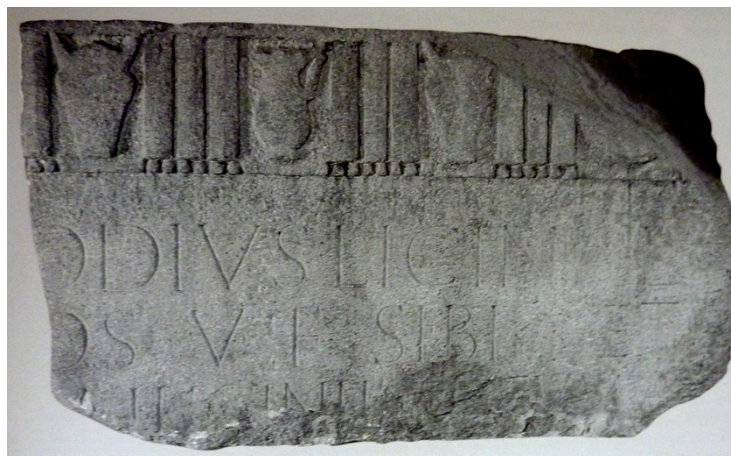


Villabartolomea



Aree funerarie

Villabartolomea, località Tovo.
Iscrizione appartenente a monumento funebre



ETÀ MEDIEVALE: TESTIMONIANZE RIEMERSE E RIUTILIZZATE

Tracce di abitati



Gazzo v.se.
Il "Ceson" di S. Pietro in Valle.
Pavimento interno con riutilizzo di
mattoni sesquipedali romani



S. Pietro di Legnago.
Chiesa di S. Salvaro. Semicolonna
con capitello corinzio nella cripta

ETÀ MEDIEVALE: TESTIMONIANZE RIEMERSE E RIUTILIZZATE

Tracce di necropoli



Campalano, frazione di Nogara.
Chiesa di S. Gregorio con quattro steli funerarie murate
ad ornamento della facciata



Gazzo v.se.
Chiesa di S. Maria Maggiore.
Parte di sarcofago e altri resti romani murati sul
fianco della chiesa

ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Bonifica e gestione delle acque

Analisi del rischio e pianificazione

Percorsi di formazione, di tutela e valorizzazione e dei beni ambientali-culturali



Lezioni di paesaggio

CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Locale Sperimentale del Paesaggio della Pianura Veronese si svolgerà il corso di aggiornamento professionale in progettazione e pianificazione del paesaggio. Il corso mira allo sviluppo di conoscenze, capacità e tecniche per governare le trasformazioni del paesaggio, cercando di rispondere alle attese che accompagnano le pratiche di vita quotidiana delle comunità interessate.

Si pone l'obiettivo di coinvolgere amministratori, tecnici delle istituzioni locali, professionisti con diverse competenze, insegnanti, operatori economici, associazioni, ma anche singoli cittadini, interessati al miglioramento della qualità paesaggistica e all'identificazione di regole di trasformazione sostenibile.

DOCENTI	
Renato Bocchi	IUAV
Viviana Ferrario	IUAV
Leonardo Filesi	IUAV
Katia Gasparini	IUAV
Pippo Giannini	IUAV
Luigi Latini	IUAV
Giustino Merzallora	Veneto Agricoltura
Francesco Musco	IUAV
Giuseppe Pignatelli	IUAV
Alberto Piva	Consorzio di Bonifica veronese
Marco Ranzani	Latitude
Martina Rho	IUAV
Antonio Rocconi	IUAV
Suzanna Antonia Sala	UNIVR
Silvino Salgare	UNIVR
Filippo Tompeta	IUAV
Maria Chiara Tozi	IUAV
Fabio Vanzo	Latitude
Laura Zambieri	IUAV
Daniela Zuciani	UNIVR

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE
dal 06 dicembre 2013
al 21 febbraio 2014

Il corso si svolgerà dal 06 dicembre 2013 al 21 febbraio 2014 nella sede del Consorzio di Bonifica Veronese, Strada della Genovese 13/e, 37126 Verona
info www.paesaggiopianuraveronede.wordpress.com

Osservatorio locale sperimentale del paesaggio della pianura veronese

Università IUAV di Venezia
con Osservatorio Locale Sperimentale del Paesaggio della Pianura Veronese - Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Verona - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verona - Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Verona

Contatti
P [Facebook.com/pianuraveronede](https://www.facebook.com/pianuraveronede)
E paesaggiopianuraveronede@gmail.com
T 045 856950

RIFLESSIONI SULLE INTERAZIONI UOMO-PAESAGGIO IN EPOCA PREISTORICA E STORICA

Dopo aver analizzato, nel corso delle lezioni, il paesaggio in tutti i suoi aspetti esteriori e visibili in superficie, si potrebbe rovesciare il punto di vista e completare l'analisi con una lettura del paesaggio attraverso la e sue tracce sepolte: il paesaggio fossile.

Il paesaggio così come lo vediamo oggi è frutto di antiche e cicliche trasformazioni di origine naturale e/o antropica di cui non si può non tener conto in attività di pianificazione e gestione del territorio: a importanti cicli insediativi si sono infatti alternate fasi di occupazione rarefatta o abbandono dovute a mutamenti climatici e ad estesi fenomeni alluvionali che, nel corso dell'età del ferro e della tarda età romana, hanno modificato le possibilità di sfruttamento del territorio da parte di diverse facies culturali.

Il teatro di queste trasformazioni è il conoide antico dell'Adige all'interno del quale i fiumi di risorgiva hanno continuato a scavare paleovalle, paleovalli e dossi sabbiosi, creando un ambiente ottimale per l'insediamento umano

Questo antico territorio si caratterizza per un'alta densità di insediamenti dell'età del Bronzo, siti arginati o terramare, che misero in atto un'oculata gestione del territorio : il Castello del Tartato a Cerea, Fondo Paviani a Legnago, Fabbrica dei Soci e Lovara a Villabartolomea, Perteghelle a Cerea.

Questi grandi siti nucleati, fondati su rilievi dossivi nastriformi, circondati da arginature e grandi fossati, erano incentrati sulla conservazione delle acque di scorrimento superficiale all'interno dei grandi fossati che li circondavano. Questa riserva idrica veniva poi messa al servizio dei siti satellite e del territorio coltivato circostante, attraverso una rete concentrica e radiale di canalizzazioni che si irradiavano dal nucleo abitato principale verso la periferia a destinazione agro-pastorale.

Mutamenti climatici avvenuti tra l'età del Bronzo recente e la prima età del ferro comportarono l'energica riattivazione del reticolo idrografico di risorgiva con conseguenti alluvioni, portando al collasso del sistema socio-economico su cui i siti terramaricoli si fondavano. Ad eccezione di una breve fase di rioccupazione nella prima età del Ferro, tutto il territorio delle Valli Grandi cadde in totale abbandono per tutta la seguente età del Ferro. A testimonianza di questi eventi si individuano nelle sequenze stratigrafiche dei depositi limo sabbiosi sui quali si impiantò la centuriazione romana.

Il fiorente sistema agrario-insediativo romano, caratterizzato da un sistema di parcellizzazioni agraria con relativi drenaggi di scolo e da un tessuto connettivo stradale e fluviale, decadrà progressivamente a partire dal IV-V secolo d.C. per un graduale abbandono delle campagne dovuto a un generale impaludamento e che perdurerà fino al periodo medievale-rinascimentale quando l'area rifiorirà in seguito ad un radicale intervento di bonifica.

L'abbandono prolungato dell'area tra l'età tardo antica e la metà del XIX secolo (fino alle grandi bonifiche) ha avuto l'effetto di limitare l'accumulo di stratigrafia sia dal punto di vista culturale sia colturale rendendo il dato archeologico così superficiale da rendersi visibile sia attraverso una visione aerea o satellitare, sia attraverso i cambiamenti di tessitura dei coltivi e delle vegetazioni soprastanti.

Le bonifiche hanno da un lato permesso di recuperare un'ampia porzione di territorio in completo abbandono, ma hanno anche segnato l'inevitabile inizio della distruzione delle fragili e preziose tracce fossili dell'interazione uomo-paesaggio tra l'età del Bronzo e l'età romana.